Quelle: https://manuscripta.at/?ID=8131
Copyright: Salzburg, Universitätsbibliothek

uno de maggior doni, ch'Iddio habbia conceduto
all'huomo, così l'esperienza ci fà conoscere, ch'
egli è il più raro, e se trouar si possa, e forse
il più difficile, incontrandoci ben spesso in assen-
tatori, et adulatori, i quali con la maschera
dell'amicitia stanno intorno à gli, che si
trouano in qualche prospera fortuna, solamente
per il proprio, e particolare interesse loro.
Di quelli sò che n'saurete uisto essere le corte, e li
palazzi, per non dir le piazze, piene, i quali ten-
go, impossibile, che scoprir si possino, se la fortu-
na non cangia in tristo il lieto stato. Quindi
deriuano poi quelli infami nomi di disleali, d'
infidi, di traditori, di simulatori, e d'adula-
tori, con i quali chiamamo coloro, che gli il pas-
to teneuano per amici: Il che tutto auiene per
che (come canto il famoso Poeta.

Altro che fintione, hà noi non s'ode,
Se non adulation, menlogn'e frode.